



ASSIPAN

Notizie

Organo dell'Associazione Italiana Panificatori e Affini
aderente alla Confcommercio Imprese per l'Italia

Assipan Notizie Anno XIII nr. 2 - Febbraio 2011

Editore Assipan Confcommercio Imprese per l'Italia Piazza G.G. Belli 2 00153 Roma - Sped. Abb. Post. DL 353/2003 (Conv. In L. 27/02/2004 N.46) Art. 1. Comma 1, Roma 2009

Oltre la panificazione

di Claudio Conti



Nonostante i primi segnali positivi, la ripresa si fa attendere, non si comprende se sia dietro l'angolo o se l'attuale situazione sia destinata a continuare ancora. Nei momenti difficili i piccoli imprenditori

sono quelli che più di altri devono tirare su le maniche e cercare di avere nuove idee e nuove maniere per proporsi al pubblico in modo da poter difendere in modo efficace la salute della propria azienda e il benessere della propria famiglia.

Noi panificatori siamo di fronte a un quadro che nel corso di questi ultimi anni si è fatto ben chiaro, saranno infatti pochissimi quelli che potranno prosperare solo grazie alla produzione ed alla vendita del pane.

Il minore consumo di pane, l'aumento del numero dei pasti fuori casa, la forte concorrenza sui prezzi e nei servizi offerti ai consumatori, tendono a penalizzare noi panificatori.

Cosa fare allora ...!

Secondo me la risposta si trova nella capacità di potenziare ulteriormente la nostra attività verso la somministrazione di alimenti e bevande e vincere una volta per tutte le barriere all'entrata in questo comparto a noi strettamente connesso. Tale attività ci consentirebbe di difendere il nostro mercato e di ampliare il bacino del numero dei clienti.

Da un punto di vista della cifra d'affari, la somministrazione può dare un grosso contributo al fatturato pur senza snaturare l'essenza delle nostre aziende che resteranno sempre legate al mondo del pane e dell'arte bianca.

Se gli italiani mangiano sempre più fuori casa occorre dare loro una risposta concreta, a un nuovo modello di domanda deve corrispondere un nuovo modello di offerta.

La trasformazione delle dinamiche sociali, mi permette di vedere nel prossimo futuro il panificio considerato come punto di incontro e di socializzazione ed è pertanto necessario che questo si adegui per affrontare tali trasformazioni.



Segue a pag. 2



Tensioni sul prezzo del pane?

a pag. 2



Assipan Bari ed il Consorzio della focaccia barese partners di Levante Prof

a pag. 5



Stati Uniti vittoriosi nella Sigep Bread Cup 2011

a pag. 6



Le nostre ricette

a pag. 11

Oltre la panificazione

di Claudio Conti

Ricordiamoci sempre che il panificio è un luogo inserito all'interno di un contesto sociale in costante mutamento e con il quale bisogna sempre relazionarsi.

Anche la normativa adesso è dalla nostra parte, desidero ricordare quanto già anticipato su queste pagine gli scorsi mesi di giugno e luglio del 2009, quando il Consiglio di Stato Sezione V con la decisione del 5 maggio 2009 n. 2808 ha sancito il principio che la liberalizzazione di cui all'articolo 3 della legge 248/2006 riguarda anche i pubblici esercizi, ne consegue, che per i giudici è illegittimo qualsiasi provvedimento regolamentare che ponga dei limiti in tal senso.

Il Consiglio di Stato ha sentenziato che: "E' illegittimo qualunque provvedimento, anche regolamentare, che ponga delle limitazioni di livello subregionale, quali numero minimo di abitanti, perimetro delle zone servite ecc. ecc. all'apertura di pubblici esercizi per la somministrazione di cibi e bevande".

Pertanto la liberalizzazione predisposta dalla legge 248/2006 oltre gli esercizi commerciali interessa in modo inequivocabile anche i pubblici esercizi.

La legge 248/2006 ha abolito il valore delle nostre licenze in nome di una maggiore libertà economica dalla quale noi panificatori ora dobbiamo trarre il nostro sostentamento.

Con le "lenzuolate" di Bersani abbiamo rinunciato alla storica licenza di panificazione anche in cambio del futuro diritto di poter svolgere la somministrazione.

Questo, si badi bene non vuole essere un'invasione di campo nei confronti di nessuno, ma solo applicare il legittimo principio del libero mercato e della libera concorrenza.

Noi non rappresentiamo un pericolo per nessuno, tantomeno per la ristorazione, pretendiamo solo che venga realmente applicato il tanto declamato principio della libertà d'impresa in modo uguali per tutti.

Se addirittura le librerie vengono autorizzate a somministrare alimenti e bevande, resta difficile pensare che alcuni enti locali vogliano impedirlo a noi panificatori che produciamo molti dei prodotti che vengono somministrati.

Detto una volta per tutte, non abbiamo più bisogno di nessuna licenza né per fare il pane, né per praticare la somministrazione, dobbiamo solo essere in regola con le autorizzazioni sanitarie e di sicurezza. Ricordo infine che in questi giorni, al fine di rendere ancora più concreti i processi di liberalizzazione, si parla anche della modifica dell'articolo 41 della Costituzione del quale sicuramente seguiremo gli sviluppi.

Quindi, avanti, cerchiamo di trasformare un momento di congiuntura economica internazionale difficile in una opportunità di rilancio indispensabile per il futuro delle nostre aziende.



Tensioni sul prezzo del pane?

Salgono le quotazioni mondiali del grano dopo l'annuncio che l'Egitto ne acquisterà di più sotto la spinta delle proteste di piazza delle scorse settimane, iniziate proprio per il prezzo del pane in molti paesi arabi.

Nei giorni della protesta le quotazioni hanno raggiunto valori, vicini a quelli record registrati a seguito dell'allarme incendi e siccità in Russia nella estate 2010, di circa 8,5 dollari per bushel (22 centesimi al chilo) in aumento di oltre il 30 per cento nell'ultimo anno, al Chicago Board of Trade, la borsa merci punto di riferimento del commercio mondiale delle materie prime agricole.

L'aumento dei prezzi delle materie prime e del frumento in particolare che si è verificato nel corso del 2010 e proseguito in questo inizio d'anno ha creato tensioni sui prezzi degli alimentari a livello mondiale e rischia di avere anche un impatto sul prezzo del pane, rinfocolando (temiamo) le pretestuose polemiche già viste sui mass media circa dodici mesi fa.

Aumenti improvvisi e grande variabilità delle quotazioni sono dovuti non soltanto ai livelli

produttivi, ma anche alla speculazione internazionale che, esauriti i 'mitici' titoli sub prime, ha trovato nelle materie prime e particolarmente nelle materie prime agricole un nuovo, interessante terreno di azione. Tanto che da più parti si sostiene che garantire la stabilità dei prezzi in un mercato a domanda rigida come quello alimentare è un obiettivo di interesse pubblico che va sostenuto con l'introduzione di interventi di mercato innovativi.

In realtà, l'aumento dei prezzi delle materie prime avvenuto nell'anno appena trascorso, è niente se rapportato a quello avvenuto durante la primavera del 2008, e non può essere preso come la causa principale dell'innalzamento dei costi dei prodotti alimentari finiti.

Il confronto più interessante è quello del grano, che a Chicago è attualmente quotato ad 8 dollari

per bushel, ovvero 22 centesimi al chilogrammo, che equivale al 40% in meno del suo massimo storico, avvenuto a marzo 2008 con 13 dollari per bushel. Gli aumenti avvenuti nel 2010, dunque, hanno recuperato in parte il crollo dei prezzi avvenuto nel 2009 rispetto al 2008: nell'anno appena trascorso, infatti, il grano è aumentato del 25% e rispetto al 2009.

Nonostante queste tensioni sui prezzi delle materie prime, i panificatori italiani sono impegnati a trovare le soluzioni che permettano di mantenere al livello attuale il prezzo del pane, evitando che i problemi legati al prezzo del frumento finiscano per essere riversati sui consumatori.

Italiani ottimisti tra vecchi e nuovi timori

Indagine Confcommercio Format: cauto ottimismo per la situazione economica personale o della famiglia. Quasi otto italiani su dieci si aspettano nel 2011 una stabilità o un miglioramento rispetto allo scorso anno.

Per il 18,9% degli italiani la situazione economica del Paese sarà migliore rispetto a quella del 2010, per il 48,0% sarà simile mentre per il 33,1% peggiorerà. In sostanza, poco meno di sette italiani su dieci ritengono che la situazione del paese sarà uguale o migliore rispetto a quella dell'anno appena trascorso, inoltre aumenta la quota di ottimisti (per lo più uomini, giovani, residenti al Nord) e si riducono i pessimisti (prevalentemente donne, giovanissimi e anziani, residenti al Sud). Aspettative di cauto ottimismo, dunque, che si ritrovano anche in relazione alla situazione economica personale o della propria famiglia: quasi otto italiani su dieci, infatti, si aspettano nel 2011 una stabilità o un miglioramento rispetto a quella dello scorso anno, mentre solo due italiani su dieci prevedono un peggioramento. E, tra i timori degli italiani per l'anno appena iniziato, si confermano le "paure" di sempre - in particolare l'incertezza verso il futuro (per il 53,3% delle famiglie), la salute (41,9%), le difficoltà a fronteggiare economicamente le proprie esigenze (32,6%) - quelle che oggi, a causa della crisi, hanno spesso a che fare con la serenità economica di molte famiglie, in particolare nelle regioni del Sud Italia. Paure e timori dei quali gli italiani tengono conto, tuttavia, senza cedere né ad uno sterile senso di rassegnazione né ad un ottimismo ingenuo, ma guardando al futuro con senso della realtà e con il desiderio di allungare il passo. Questi, in sintesi, i dati più significativi della ricerca Confcommercio - Format sul sentimento degli italiani per il 2011.

La situazione economica e sociale del paese

Il 2010 è stato un anno durissimo per il paese, ma nonostante tale riconoscimento l'atteggiamento degli italiani verso il 2011 è migliore rispetto alle attese: per il 18,9% degli italiani la situazione economica e sociale del paese nel 2011 sarà migliore rispetto a quella del 2010 (mentre solo per il 2,9% il 2010 è stato migliore del 2009), secondo il 48,0% non sarà differente rispetto a quella del 2010, mentre soltanto per il 33,1% sarà peggiore rispetto a quella dell'anno che lo ha appena preceduto (e per ben il 73,1% il 2010 è andato peggio del 2009). Gli italiani che ritengono che il nuovo anno sarà migliore rispetto al 2010, dunque, sono il 16% in più rispetto a coloro che ritenevano che il 2010 fosse stato un anno migliore rispetto al 2009, mentre gli italiani che ritengono che il 2011 sarà un anno peggiore rispetto al 2010 sono il 40% in meno rispetto a quelli che ritenevano che il 2010 fosse stato un anno peggiore rispetto al 2009. Sale quindi la percentuale degli italiani disposti a scommettere sul buon andamento della situazione economica e sociale del paese. I più critici nel giudicare l'andamento della situazione economica del paese nel 2010 e che meno degli altri prevedono che il 2011 potrà rivelarsi un anno migliore rispetto a quello appena trascorso sono stati gli individui di sesso femminile, i giovanissimi (meno di 24 anni) e le persone più avanti negli anni (oltre 54 anni), coloro che risiedono nelle regioni del Meridione, i pensionati, le casalinghe, gli studenti.

Hanno giudicato meno severamente il 2010 e sono risultati più ottimisti per quanto concerne il 2011 gli uomini, coloro che appartengono alle fasce centrali del campione con riferimento all'età: 25 - 44 anni, coloro che risiedono nelle regioni del Nord Italia, coloro che hanno un titolo di studio medio/alto o alto e coloro che sono occupati e che fanno parte delle cosiddette forze di lavoro.

La situazione economica delle famiglie

Il giudizio degli italiani riguardo la situazione economica della propria famiglia per il 2011 è migliore rispetto al giudizio dato sull'andamento della situazione economica del paese per il 2011: il 13,8% degli intervistati ritiene che la situazione della propria famiglia nel 2011 sarà migliore rispetto a quella del 2010, il 63,1% ritiene che la situazione economica della propria famiglia resterà la stessa del 2010, mentre soltanto il 23,0% ritiene che la situazione economica della propria famiglia peggiorerà nel 2011 rispetto al 2010.

Le persone che più delle altre si sono dimostrate pessimiste riguardo alla situazione economica della propria famiglia nel 2011 sono risultate quelle più avanti negli anni (oltre 54 anni), residenti per lo più nelle regioni del Sud Italia, con un basso titolo di studio.

Il 2011 e le paure degli italiani

Le paure degli italiani per il nuovo anno, sono forse per tanti versi paure antiche, avendo a che fare con tematiche quali la salute o le difficoltà economiche nel fare fronte alle esigenze proprie o della propria famiglia.

Salute - Il timore per il proprio stato di salute, o per lo stato di salute di una persona della propria famiglia, interessa il 41,9% degli italiani. La paura riguardo il proprio stato di salute prevale presso le donne, presso gli individui più avanti negli anni (oltre 64 anni), presso i pensionati e presso coloro che risiedono nelle regioni del Nord-Est.

Incertezza verso il futuro - Il 53,3% degli italiani manifesta disagio a causa dell'incertezza del futuro (incertezza per sé stessi o per i propri figli, o comunque per la propria famiglia). Coloro che più di altri manifestano un certo timore a causa dell'incertezza del futuro sono risultati i giovanissimi (sotto i 24 anni), coloro che hanno tra i 45 ed i 54 anni e coloro che risiedono nelle regioni del Meridione.

Fare fronte alle proprie esigenze economiche - Il 32,6% degli italiani ha paura di non riuscire a fare fronte interamente alle esigenze economiche proprie o della propria famiglia. La "paura" in questione prevale presso gli uomini di età compresa tra i 35 ed i 44 anni, residenti nelle regioni del Centro e del Sud Italia.

Perdere il posto di lavoro - Il 16,4% degli intervistati ha manifestato il timore di perdere il proprio posto di lavoro o, per coloro che stanno studiando, il timore di non riuscire a portare a termine gli studi. Tali "paure" prevalgono presso coloro che hanno tra i 18 ed i 45 anni e naturalmente presso gli occupati e gli studenti.

Perdita di rapporti affettivi consolidati - Il 14,5% degli italiani esprime la propria paura con riferimento alla possibile perdita, o al possibile venire meno, di rapporti affettivi consolidati (separazioni, divorzi) che potrebbe caratterizzare la propria condizione, o quella di altre persone care della propria famiglia. Tale sentimento prevale presso gli individui che hanno tra i 35 ed i 44 anni, residenti nelle regioni del Nord-Est, occupati nell'ambito di professioni quali, a titolo di esempio, imprenditori, liberi professionisti, dirigenti, commercianti.

Non ricevere riconoscimenti/gratificazioni professionali - Il 9,9% degli italiani teme di non ricevere i riconoscimenti professionali dei quali invece è certo di avere diritto. Gli individui che più altri manifestano un timore del genere sono in prevalenza i giovani tra i 18 ed i 34 anni, con un alto titolo di studio (laurea) o in procinto di laurearsi (sono ancora studenti).

Criminalità - Il 9,9% degli italiani teme di essere vittima di un atto criminale. Tale "paura" è risultata più accentuata presso coloro che hanno oltre 55 anni, presso le donne, spesso casalinghe, residenti più frequentemente nelle regioni del Nord-Est.

Nota metodologica

Indagine effettuata con il metodo Cati tra il 16 e il 22 dicembre 2010 su un campione rappresentativo dell'universo della popolazione italiana.



Ecco la legge sulle 'etichette trasparenti'

La XIII Commissione (Agricoltura) della Camera, in sede legislativa, ha definitivamente approvato, all'unanimità, la nuova legge in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari.

Il testo, approvato dalla Camera e modificato dalla Commissione Agricoltura del Senato in sede deliberante, è il frutto di un iter parlamentare piuttosto complesso. Le disposizioni concernenti l'etichettatura e la qualità dei prodotti alimentari sono infatti il risultato dello stralcio di un più ampio disegno di legge di iniziativa governativa volto al rilancio competitivo del sistema agroalimentare.

Nel corso dell'esame alla Camera, la Commissione Agricoltura, posto il ristretto margine di disponibilità in ordine alla copertura finanziaria, ha infatti deciso di concentrare l'esame del provvedimento sulla tematica della promozione del valore delle produzioni; il testo del disegno di legge, così come approvato dalla Camera e modificato dal Senato, risulta quindi incentrato sulle finalità di

promozione della qualità dei prodotti e del sistema di produzione intesa come legame con i territori di origine, capacità organizzativa e di penetrazione nei mercati e di una sempre più ampia tutela del consumatore.

Il fine di assicurare una completa informazione ai consumatori è infatti alla base delle norme che dispongono l'obbligo, per i prodotti alimentari posti in commercio, di riportare nell'etichetta anche l'indicazione del luogo di origine o di provenienza, in accordo con i più recenti orientamenti che stanno maturando in ambito comunitario.

Per i prodotti alimentari non trasformati, l'indicazione del luogo di origine o di provenienza riguarda il Paese di produzione dei prodotti. Per i prodotti alimentari trasformati l'indicazione riguarda

il luogo in cui è avvenuta l'ultima trasformazione sostanziale e il luogo di coltivazione e allevamento della materia prima agricola prevalente utilizzata nella preparazione o nella produzione. L'etichetta deve altresì segnalare l'eventuale utilizzazione di ingredienti in cui vi sia presenza di organismi geneticamente modificati (Ogm) dal luogo di produzione iniziale fino al consumo finale. Le modalità applicative dell'indicazione obbligatoria d'origine sono demandate a decreti ministeriali che dovranno anche definire, all'interno di ciascuna filiera alimentare, quali prodotti alimentari saranno soggetti all'etichettatura. Ulteriori disposizioni attengono ai controlli, sostanzialmente attribuiti alle regioni, nonché al sistema sanzionatorio.

Nel medesimo senso vanno lette le disposizioni per la competitività dei prodotti a denominazione protetta, volte ad un inasprimento del sistema sanzionatorio relativo alla violazione delle norme che stabiliscono limiti all'utilizzo di determinate sostanze nelle preparazioni alimentari qualora la violazione riguardi prodotti Dop, Igp o riconosciuti come specialità tradizionali garantite. Una finalità analoga è sottesa all'istituzione di un "Sistema di produzione integrata" dei prodotti agroalimentari finalizzato a garantire una qualità superiore del prodotto finale, contraddistinto da un basso uso sostanze chimiche, controllato da organismi terzi accreditati, e identificato con uno specifico logo, al quale i produttori potranno aderire su base volontaria.

Immediatamente contigua è la questione relativa alla sicurezza alimentare sotto il profilo della razionalizzazione del sistema dei controlli. Con riguardo a tale profilo, si intendono rafforzare le azioni per il contrasto e la repressione delle frodi alimentari con specifico riguardo alla contraffazione dei prodotti protetti, inserendo nella composizione delle sezioni di polizia giudiziaria anche il Corpo forestale dello Stato.



TRADECOM
L'ENERGIA DI CONFCOMMERCIO

TRADECOM è il 1° GROSSISTA INDIPENDENTE IN ITALIA CON 2 MILIARDI DI KWH.

Da oggi siete liberi di acquistare l'energia e il gas per la vostra azienda al miglior prezzo di mercato. Tradecom ha costituito un gruppo di acquisto formato esclusivamente da piccole e medie aziende che insieme rappresentano la massa critica idonea per negoziare alla pari con i produttori.

Il vostro ingresso nel mercato libero sarà semplice, rapido, conveniente: Tradecom, rispetto alle tariffe del mercato vincolato, vi offre un risparmio pari al 7-10% sul costo della fornitura.

Il nostro obiettivo è il vostro risparmio.

PASSARE A TRADECOM È FACILE:

- il contatore rimane lo stesso;
- nessun intervento sull'impianto elettrico;
- nessuna interruzione di energia nel cambio di gestore;
- domiciliazione bancaria;
- nessuna fideiussione d'ingresso;
- fatturazione mensile;
- confcommercio provvede ad informare il vecchio fornitore per il cambio di fornitura;
- pratica gratuita per la richiesta delle Accise agevolate (per chi ne ha diritto).

Vi aspettiamo in tutte le sedi territoriali Assipan-Confcommercio, presso gli uffici delle Associazioni-Unioni Commerciali, oppure telefonate allo 06 5866481



Assipan Bari ed il Consorzio della focaccia barese partners di Levante Prof

A piè di pagina il biglietto di ingresso omaggio: basta ritaglierlo e presentarlo alle biglietterie per poter accedere alla manifestazione in programma a Bari dal 13 al 17 marzo.

Assipan Confcommercio Bari è tra i più importanti partners di Levante Prof, la manifestazione fieristica 'tuttofood' in programma nel capoluogo pugliese dal 13 al 17 marzo. Si tratta della seconda edizione, e che seconda edizione: un totale raddoppio della manifestazione sotto ogni aspetto - padiglioni, superficie espositiva, espositori. E sicuramente anche visitatori!

L'Assipan provinciale di Bari sarà presente nei padiglioni della Fiera del Levante dove gestirà un grande laboratorio di panificazione. Ma al centro dell'attenzione i panificatori di Bari metteranno la focaccia barese Igp, per la quale Levante Prof 2011 rappresenta il momento del lancio definitivo. Ne abbiamo parlato con il presidente del Consorzio (e vicepresidente di Assipan Bari), Giovanni Di Serio.

Presidente, quali sono gli obiettivi a breve e medio termine del vostro consorzio - a parte il completamento dell'iter per l'ottenimento dell'Igp?

Tralasciando la questione della denominazione tipica, il cui processo è già stato attivato, abbiamo una serie di obiettivi che vogliamo raggiungere per ridare popolarità e 'visibilità' alla nostra focaccia. Prima di tutto, il progetto 'cibo per strada', un mezzo pensato per la vendita 'sulla strada' del prodotto tipico ... aeroporti, porti, vie cittadine ... dare un 'format' alle specialità tipiche pugliesi. Avete presente il cibo per strada come è stato valorizzato ad esempio a New York? Noi vogliamo realizzare qualcosa del genere a Bari e non solo!

Ci vorrà più focaccia, allora, e non solo a Bari!

E' vero, e infatti vogliamo far partire i corsi di formazione per produrla; inoltre, stiamo per presentare un mix di farina appositamente studiato per fare la focaccia barese. E' un'iniziativa che

portiamo avanti in collaborazione con il gruppo Casillo.

D'altra parte noi rientriamo al 100% nel discorso della dieta mediterranea - è un alimento semplice che nella sua semplicità accorpa tutti gli elementi della dieta mediterranea. E aggiungiamo anche il pomodoro, con le sue virtù antiossidanti ... ma la dieta mediterranea non è solo ingredienti, è uno stile di vita ... gli orari, il modo in cui ci si mette a tavola ... è uno stile di vita alimentare, e la focaccia entra nello spuntino sia per gli ingredienti naturali sia perché va a sostituire tutto quel junk food - patatine, merendine, hamburgers ... - che a volte si 'sovrappongono' ai cibi della dieta mediterranea.

E il Consorzio come va?

Come Consorzio stiamo crescendo come previsto. Siamo alla vigilia del secondo Levante Prof ... annunciammo il consorzio a Levante Prof 2009, nel 2010 abbiamo costituito il consorzio ufficialmente dal notaio. Abbiamo già avuto l'adesione di tutti i livelli di governo locale, dalla regione in giù. A maggio 2011 ci sarà la prima festa ufficiale della focaccia, con corsi, visite guidate, concorsi destinati a promuovere la corretta alimentazione.

Perché questa partnership forte con una manifestazione come Levante Prof?

A Bari va tenuto presente che la dieta mediterranea, la corretta alimentazione sono un background popolare, un'abitudine e quindi risulta più facile far radicare questi progetti. La scelta di Levante Prof ha le proprie radici nella fiducia nelle capacità di questa manifestazione di accendere i riflettori sui prodotti tipici pugliesi, a cominciare proprio dalla focaccia. Abbiamo scelto Levante Prof come partner per la crescita e la promozione del nostro consorzio e quindi diamo appuntamento in fiera a tutti ... soci, sim-

patizzanti, potenziali iscritti. A Levante Prof saremo presenti con un ampio stand - laboratorio a disposizione per informare, promuovere, documentare la crescita del consorzio ... oltre a fare assaggiare a tutti quanto sia buona la focaccia barese tipica.

A stare nel centro del Mediterraneo come voi si finisce però per guardare anche oltre il cortile di casa propria ...

E' vero: in realtà quella della focaccia barese è solo una tra molte specialità simili. Uscirà presto anche un libro, curato da noi, dedicato alla focaccia, dal titolo "La focaccia barese ... e le sue sorelle", perché in ogni paese del Mediterraneo c'è un tipo di prodotto simile alla focaccia barese, dalla pita alla pizza, fino alla famosa focaccia ligure o alla pizza bianca romana. Insomma, sarà un libro che vuole 'riunificare' le varie coste del Mediterraneo sotto un unico denominatore.

A Levante Prof saremo presenti oltre che con il nostro stand con una serie d'iniziative dedicate alla promozione dei prodotti tipici pugliesi, in collaborazione con vari enti ed istituzioni, provincia di Bari prima di tutto, per far sì che la focaccia sia il baricentro dei prodotti tipici pugliesi, valorizzandone i diversi sapori in un'unica armonia di gusti



LEVANTE PROF
II^a EDIZIONE


Fiera del Levante

MOSTRA NAZIONALE
PANIFICAZIONE, PASTICCERIA, GELATERIA,
PIZZERIA, BIRRA, VINI, BAR, RISTORAZIONE,
PASTA FRESCA, PUBBLICI ESERCIZI & HOTEL.

BIGLIETTO D'INVITO - INVITATION CARD

13 > 17 MARZO 2011
FIERA DEL LEVANTE - BARI
INGRESSO HALL 20 - (VIA VERDI)
ORARIO: 10.00 - 19.00
Chiusura casse ore 18.30

Invitato da:
ASSIPAN

Nome
Cognome
Attività
Indirizzo
Cap. Città

Solo per Operatori
Only for Operators

INFO: D.M.P. S.R.L. Via del Fontanile Arenato 144 - 00163 Roma - Tel./Fax 06-6634333 r.a.
www.levanteprof.com - info@dmpsrl.eu

Stati Uniti vittoriosi nella Sigep



Secondo posto per la squadra italiana 'capitanata' dal presidente di Assipan Trapani, Giuseppe Martinez

La squadra degli Stati Uniti si aggiudica la Va edizione della Sigep Bread Cup, davanti a Italia e Australia, dopo una gara vivace ed equilibrata. I maestri che hanno fatto parte della squadra statunitense sono: Harry Peemoeller, David DeCesare, Michael Rhoads e John Tredgold.

La vittoria della squadra americana conferma l'affermarsi oltreoceano della tradizione della panificazione artigianale, una professione che si sta evolvendo sempre più negli anni e che trova un grande spazio di incontro e confronto proprio in occasione di Sigep Bread Cup e del Forum della Panificazione organizzato dal Club Arti e Mestieri con il patrocinio della nostra organizzazione: un momento centrale di scambio di know-how, informazione, formazione e business.

Sono state dieci le squadre partecipanti, alle tre premiate vanno aggiunte Germania, Portogallo, Francia, Israele, Slovenia, Russia e Gran Bretagna. Tra le prove affrontate dai maestri panettieri c'è stata la novità del pane salutistico, categoria vinta dalla squadra australiana con pane al chia, soia verde e selenio, mentre il tema del pane artistico di quest'anno - dedicato alla sostenibilità energetica - è stato vinto dalla Germania.

All'Italia spetta il premio per il dolce da forno, con la tradizionale sfogliatella napoletana mentre, a conferma della vittoria del Campionato, gli Stati Uniti si aggiudicano la categoria del pane tradizionale con il pane alle noci.

Il premio produzione, invece, è andato alla squadra della Gran Bretagna, che ha sfornato prodotti da forno dolci e salati di alta qualità.

Durante tutta la manifestazione, la squadra ungherese, vincitrice della scorsa edizione, ha animato l'area tramite musiche e ambientazioni tradizionali ed ha contribuito alla raccolta fondi per un progetto di formazione in Kenya attraverso la vendita di prodotti tipici ungheresi.

Alle premiazioni è intervenuto il tedesco Peter Becker, presidente della Uib (Unione Internazionale dei Panificatori), a definitivo suggello dell'internazionalità raggiunta dalla Sigep Bread Cup.



Bread Cup 2011

L'intervista con Giuseppe Martinez



Battuti sul filo di lana dagli Stati Uniti ...

E' stata una gara tiratissima, ma prima di tutto voglio ringraziare i miei compagni di squadra perché abbiamo lavorato davvero come una squadra unita nonostante non avessimo avuto molto tempo per conoscerci. Voglio sottolineare un aspetto importantissimo: nella competizione è emersa anche la 'solidarietà' professionale e l'amicizia tra fornai di tante nazioni diverse, al punto che è anche capitato di darci una mano tra squadre in gara. Un'esperienza fantastica anche dal punto di vista umano, oltre che una grande sfida professionale!

Quindi contenti anche se vi è sfuggita la vittoria?

Più che contenti! E' stato veramente un accrescimento culturale, sono felice di avere partecipato ad una manifestazione che mi ha gratificato moltissimo.

Siete stati accoppiati alla squadra israeliana, lavorando fianco a fianco.

Un accoppiamento che mi ha commosso, i colleghi israeliani sono ragazzi meravigliosi. Averli accanto è stata un'esperienza davvero formativa, sul piano umano oltre che professionale. Spero di poterli ritrovare al più presto!

Vogliamo fare qualche ringraziamento?

Troppi sarebbero ... ma proviamo. Prima di tutto, grazie ai miei compagni di squadra, professionisti eccezionali: Antonio Cipriani, Maurizio Savioli e Alessandro Slama; grazie a chi ci ha dato la possibilità di rappresentare l'Italia a questo evento. E poi bisogna ringraziare chi ha inventato e portato avanti questa Sigep Bread Cup, cioè il Club Arti e Mestieri!

Grande prestazione da parte della nostra squadra nonostante il secondo posto?

Beh ho già accennato che non ci conoscevamo, abbiamo dovuto 'lievitare' insieme per diventare una squadra. Io mi sono occupato del pane tradizionale, Cipriani di quello salutistico, Savioli della scultura e Slama del dolce da forno.

Riassunto della gara?

Abbiamo avuto tre punti fortissimi: la sfogliatella napoletana (nella quale tra l'altro pensavamo invece di essere deboli), il pane tradizionale e quello salutistico. Alla fine è stato decisivo il pane artistico. Per quanto riguarda gli altri pani, nel tradizionale la base importante è la lievitazione a pasta acida, difficile seguirne i tempi esatti nell'ambito di una gara, oltre alla manualità, infatti questo pane non va assolutamente passato in macchina. Per quanto riguarda il pane salutistico, dato che si tratta di una ricetta senza sale, la difficoltà è chiaramente quella di dargli una struttura che tenga. Per la sfogliatella ci vuole grande, grande, grande manualità, è impressionante come si stira quella pasta!

Dai Presidente ... un 'messaggio' per i fornai italiani dalla Sigep Bread Cup!

E' stato un successo di tutti i panificatori italiani. E' stata esaltata la professionalità di tutti i panificatori italiani, non solo grazie alla squadra, ma anche per tutto il restante lavoro svolto nei giorni della Bread Cup!



Sigep, straordinario successo

106.685 operatori in fiera, straordinario successo per il Salone Internazionale della Gelateria, Pasticceria e Panificazione, incremento dei visitatori stranieri: +16,1%.

SIGEP 2011 scavalca il muro dei centomila visitatori professionali e chiude la 32a edizione con 106.685 operatori presenti in fiera (+10,6% rispetto al 2010), dei quali 19.676 esteri (+16,1%).

Insieme alle migliaia di visitatori stranieri, vanno ricordati i 2.547 business meeting e gli oltre 260 buyers interessati all'acquisto dei prodotti e delle tecnologie dell'intera filiera.

Anche quest'anno quindi, Assipan, è stata presente con una propria rappresentanza al SIGEP, il Salone Internazionale della Gelateria, Pasticceria e Panificazione.

I numeri parlano da soli, ed è per questo che Assipan, al di là della sua specifica missione sindacale e di rappresentanza istituzionale della categoria dei panificatori e dei prodotti affini, considera la presenza alle fiere uno strategico fattore di visibilità.

Ma veniamo a una breve sintesi dell'evento.

Il 32° SIGEP è stato inaugurato sabato 22 gennaio alla presenza di Tiberio Rabboni, Assessore all'Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatoria della Regione Emilia Romagna e del Presidente di Rimini Fiera Lorenzo Cagnoni, madrina dell'inaugurazione la showgirl Melita Toniolo.

Eccezionale il riscontro mediatico, sedici i servizi trasmessi sulla manifestazione riminese solo dai tg di Rai e Mediaset, con una presenza fissa nei notiziari di prima serata. Ad oggi si contano oltre 80 milioni di contatti riguardanti Sigep e Rimini Fiera. Altrettanto positiva attenzione dalla stampa generalista, da quella specializzata e regionale. In sala stampa si sono accreditati 496 giornalisti.

SIGEP 2011 ha occupato 14 padiglioni per circa 90.000 mq, sui quali erano disposte le offerte di 730 imprese, oltre alla macrodivisione fra i settori merceologici di riferimento gelato, pasticceria, pane, è da ricordare la novità di TECPA, dove sono state riunite le imprese che si dedicano alle tecnologie e agli ingredienti per la pastificazione artigianale.

Un punto d'incontro fra le aziende ed i titolari di laboratori artigianali dal quale far nascere una nuova stagione da protagonista per un settore di eccellenza del made in Italy, chiamato a muovere leve di marketing e opportuni accorgimenti logistici per orientare all'estero una produzione di altissima qualità.

SIGEP ha garantito alle imprese la possibilità di incontrare buyers da tutto il mondo, grazie alla sinergia fra il Marketplace di Rimini Fiera, che organizza una settimana prima della manifestazione l'agenda di incontri sulla base delle richieste di domanda e offerta, in aggiunta all'operato dell'ufficio marketing estero, con la rete di 25 collaboratori commerciali sparsi nel mondo.

Tutte le iniziative volte all'estero sono rientrate nel progetto Top buyer da cinque continenti e complessivamente hanno garantito al Rimini Fiera Foreign Delegations di SIGEP 2011 oltre 2.500 appuntamenti, coinvolgendo circa 260 buyers (distributori, importatori, catene di pasticcerie, gelaterie, ristoranti ed hotel di fascia alta) e centinaia di espositori.

Gelateria, pasticceria e panificazione hanno proposto a SIGEP 2011 uno straordinario panorama di eventi.

Sigep
22 - 26 gennaio 2011
Rimini Fiera www.sigep.it

La Sigep Bread Cup, il Campionato Mondiale Juniores di Pasticceria, Sigep Gelato d'Oro e il Campionato Italiano Cioccolateria hanno rappresentato le manifestazioni di punta sotto il profilo della competizione, ma SIGEP 2011 sarà ricordato anche per due eventi eccezionali: il Gelato da Guinness, il più grande mai realizzato al mondo, un cono alto 281 cm opera del cioccolatiere Mirco Della Vecchia insieme a una squadra formata da sette artigiani; inoltre la grande torta dei 150 anni dall'Unità d'Italia, 500 mq di dolce che hanno proposto la penisola ed i monumenti più importanti, realizzata da 70 pasticceri. Per l'occasione è pervenuto anche un messaggio di saluto dalla Segreteria della Presidenza della Camera dei Deputati.

Quest'anno ha debuttato anche il nuovo progetto SIGEPNEO per mettere in contatto i giovani che vogliono avviare nuove attività imprenditoriali e in oltre 300 si sono presentati a SIGEP con questo obiettivo prendendo d'assalto i 205 corsi di formazione svolti nei cinque giorni presso i laboratori sparsi nel quartiere fieristico.

Quindi ... Appuntamento a gennaio 2012!

Pmi: accordo Rete Imprese – Unicredit

L'intesa, denominata "Ripresa Italia", prevede un plafond da un miliardo di euro e interventi finanziari innovativi. Cinque pilastri fondamentali: ripresa ciclo economico; competitività e innovazione; formazione; internazionalizzazione; reti d'impresa.



La ripresa convince ed è giunto il momento di dare slancio e supporto alle piccole e medie imprese nella fase di rilancio dell'economia. Questo l'obiettivo del progetto "Ripresa Italia" che nasce da un accordo tra Unicredit e Rete Imprese Italia (Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti) presentato a Roma nei giorni scorsi. L'intesa prevede un plafond da un miliardo di euro e una serie di interventi finanziari innovativi sviluppati attraverso il dialogo e il confronto con le associazioni.

Il nuovo progetto si basa su cinque pilastri fondamentali: ripresa ciclo economico; competitività e innovazione; formazione; internazionalizzazione; reti d'impresa. "Nel 2010", ha affermato Roberto Nicastro, direttore generale di UniCredit, "UniCredit ha supportato l'economia con oltre 10 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a quasi 200 mila piccole aziende e grazie al forte rapporto con i Confidi e le associazioni di categoria sono stati erogati quasi tre miliardi di nuovi finanziamenti a oltre 40 mila piccole imprese, a riprova di un forte rapporto con il territorio e di una consolidata e proficua collaborazione. Questa nuova iniziativa", ha aggiunto Nicastro, "è la naturale prosecuzione di Impresa Italia e Sos Impresa Italia e nasce, come sempre, da un dialogo continuo e costruttivo tra UniCredit e i propri partner del mondo imprenditoriale per disegnare soluzioni concrete che diano sostegno alle aziende in tutte le fasi del ciclo economico".

"L'assiduità degli interventi", ha sottolineato Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia, "si è dimostrata la ricetta vincente nel rapporto di collaborazione tra UniCredit e le piccole imprese. Lo confermano i risultati positivi ottenuti in questi anni di grandi difficoltà per l'economia. Il nuovo accordo Ripresa Italia", ha commentato Guerrini, "si pone nel segno della continuità di attenzione alle esigenze creditizie degli artigiani e delle Pmi e può offrire loro un importante sostegno in una fase in cui, nonostante forti criticità, si intravedono i primi segnali di una ripresa degli investimenti e degli ordini". Si partirà fin da subito con i primi tre pilastri del progetto Ripresa Italia: ripresa, innovazione e formazione. Per la ripresa del ciclo produttivo sono previsti i seguenti passaggi: finanziamento per la ripresa; prestito per assunzione EntiCash (linea di fido a breve termine per smobilizzo crediti commerciali); supercash e supercash rotativo (affidamento a breve destinato a sostenere l'intero ciclo produttivo dell'impresa 12 mesi); WinEvo (soluzione di finanziamento finalizzata al sostegno del ciclo produttivo aziendale). Per la competitività e l'innovazione i progetti in campo sono: Innova (mutuo finalizzato al finanziamento di investimenti volti all'arricchimento tecnologico); Ricerca (mutuo finalizzato al finanziamento di progetti di ricerca & sviluppo); Start up Imprese (finanziamento destinato alle aziende in fase di start up con la finalità di supportare le iniziali necessità di liquidità).

Prorogato il 'Sistri'

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2010 n.302, il decreto che introduce nuove modifiche ed integrazioni al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Il testo del decreto prevede la proroga al 31 maggio 2011 della fase transitoria di applicazione del sistema, in base alla quale le imprese devono operare seguendo un doppio regime di adempimenti: da un lato quelli telematici (iscrizione Sistri, pagamento contributo, ritiro dispositivi USB ed installazione 'scatola nera' per i trasportatori, compilazione Scheda Registro Cronologico e Scheda Area Movimentazione) e, dall'altro, due dei precedenti adempimenti cartacei che hanno regolato la produzione e gestione dei rifiuti prima dell'entrata in vigore del Sistri: l'art. 190 (registro di carico e scarico) e l'art. 193 (formulario di trasporto) del D.Lgs 152/06.

Per quanto riguarda il regime delle sanzioni che regolerà il periodo transitorio, va sottolineato che l'articolo 39, comma 1, (Disposizioni transitorie e finali) del D.Lgs 3 dicembre 2010, n. 205, prevede che le sanzioni relative al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri) si applicano a partire dal giorno successivo a quello indicato dall'articolo 12, comma 2 del DM 17 dicembre 2009. Ne consegue che, con la proroga del regime transitorio, vengono sospese le sanzioni specifiche del Sistri fino al 31 maggio 2011.

Fino a tale data, dunque, le imprese che obbligatoriamente devono iscriversi al Sistri (pur se tenute agli adempimenti previsti dal Dm 17 dicembre 2009) assolvono agli obblighi di legge, e sono garantite in caso di controlli, unicamente attraverso la compilazione del registro di carico e scarico e del formulario. Solo la violazione delle disposizioni dei predetti articoli dà luogo, infatti, alla comminazione delle specifiche sanzioni previste.

Al riguardo si evidenzia che l'articolo 16, comma 2, del D.Lgs 3 dicembre 2010, n. 205 prevede espressamente che le disposizioni che riformulano gli articoli 188, 189, 190 e 193 del D.Lgs 152/2006, entrano in vigore a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine relativo alla fase transitoria di applicazione del sistema (di cui all'articolo 12, comma 2 del DM 17 dicembre 2009), e pertanto il registro ed il formulario a cui le imprese devono attenersi sono quelli previsti nelle vecchie formulazioni del D.Lgs 152/2006. Il decreto emanato dal Ministero dell'Ambiente prevede, inoltre, la proroga al 30 aprile 2011 del termine previsto all'articolo 12, comma 1, del Dm 17 dicembre 2009, relativo alla presentazione di una scheda semplificata telematica (il 'muddino'



inizialmente previsto per i mesi antecedenti all'entrata in vigore del Sistri) che sostituirà il modello unico di dichiarazione ambientale per i rifiuti prodotti e/o gestiti nel corso dell'anno 2010. Per quelli relativi al 2011, le comunicazioni dovranno essere effettuate entro il 31 dicembre 2011. Saranno esentati dalla suddetta comunicazione relativa al 2011 i soggetti che, a decorrere dal 1° gennaio 2011, avranno riportato nel sistema Sistri tutti i dati relativi ai rifiuti prodotti, gestiti e movimentati. Tale circostanza potrà essere attestata, tramite una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, dal legale rappresentante dell'ente o impresa.

Nella foto, Stefania Prestigiacomo, ministro dell'Ambiente

Debiti pmi: accordo sulla moratoria

Proroga di sei mesi dell'attuale moratoria e allungamento fino a 3 anni dei debiti per le imprese che hanno usufruito della precedente moratoria.



R.E.TE.
IMPRESE ITALIA

Accordo di massima raggiunto al tavolo tecnico per la proroga della moratoria dei debiti delle Pmi. L'intesa riguarda una possibile proroga di sei mesi dell'attuale moratoria, un allungamento fino a 3 anni dei debiti per le imprese che hanno usufruito della precedente moratoria; in questo allungamento del debito potrebbe essere coinvolta la Cassa depositi e prestiti. Da parte delle banche potranno essere messi a disposizione prodotti finanziari semplici sulla rinegoziazione dei tassi.

Il tavolo si è riunito al ministero dell'Economia, coordinato da Andrea Montanino, dirigente generale del Tesoro. Il testo dell'accordo passerà ora al vaglio dei vertici di dicastero, Abi e delle associazioni produttive coinvolte (Casartigiani,

Cia, Claii, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confedilizia, Confesercenti, Confetra, Confindustria e Legacoop). I tempi di approvazione dell'accordo dovrebbero essere abbastanza rapidi.

Di fatto, l'accordo si basa su quattro "pilastri": la proroga di sei mesi; l'allungamento del debito residuo da 2 a tre anni; la rimodulazione del debito con il ricorso a strumenti semplici per coprire il rischio tasso d'interesse; la patrimonializzazione, vale a dire particolare attenzione da parte delle banche alle imprese che rafforzeranno il proprio patrimonio. L'intesa escluderebbe infine meccanismi automatici, ma si basa sulle necessità effettive da parte delle imprese.

Rete Imprese Italia esprime giudizio positivo sull'accordo di massima raggiunto al tavolo tecnico presso il Ministero dell'Economia. "L'intesa", si legge in una nota di Rete Imprese Italia, "permette di preservare il dialogo e il clima di collaborazione tra le imprese, il sistema bancario e il Governo, che si è sviluppato in occasione dell'accordo siglato nel 2009".

Rete Imprese Italia valuta positivamente sia la proroga di 6 mesi del termine per l'accesso alla moratoria dei debiti sia l'allungamento fino a 3 anni delle scadenze per il pagamento del debito residuo per le imprese che hanno usufruito della prima moratoria e che intendono richiedere una ulteriore dilazione dei termini di restituzione del finanziamento. Favorevole anche il giudizio sul sostegno alle esigenze di patrimonializzazione delle aziende, mentre perplessità vengono espresse sugli strumenti per il contenimento del rischio tasso.

Secondo Rete Imprese Italia "l'accordo prevede strumenti utili ad accompagnare gli imprenditori nel percorso di uscita dalla crisi, privilegiando iniziative di crescita e di sviluppo rispetto a operazioni di semplice copertura di perdite relative a finanziamenti pregressi".

ASSIPAN
quotizie
Organo dell'Associazione Italiana Pasticcieri e Affini aderente alla Confcommercio Imprese per l'Italia

Assipan Notizie Anno XIII nr. 2 - Febbraio 2011

www.assipan.it

Direttore responsabile: Pier Angelo Poggio

Comitato di redazione: Claudio Conti, Pietro Tassone, Massimiliano Meola

Grafica e impaginazione: www.oasicreativa.com

Direzione, redazione e amministrazione: piazza G.G. Belli 2 00153 Roma

Tel. 065866481 fax 065812750 E-Mail assipan@confcommercio.it

Stampa: Media Print Sas

Testata registrata presso il Tribunale di Roma al nr. 333/2000 il 19.07.2000

Settima edizione del premio “Liberio Grassi”: impegno antimafia e lotta alle estorsioni

Nel ventennale della morte di Liberio Grassi, l'imprenditore ucciso dalla mafia il 29 agosto 1991 per aver denunciato i suoi estorsori, il concorso a lui dedicato e finalizzato alla diffusione della cultura della legalità, ideato da Solidaria, e realizzato con la collaborazione di Confcommercio, dello Sportello Legalità della Camera di Commercio di Palermo e del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca ha per tema “Liberiamoci dal racket”.

La VII edizione del concorso - alla quale hanno aderito anche Transparency International Italia di Milano, il Consorzio Oscar Romero di Reggio Emilia, il Coordinamento Liberio Grassi di Salerno, il Festival dell'Impegno Civile, le Terre di Don Peppe Diana di Casal di Principe, Con le armi della Cultura di Roma, Pentapolis di Milano, Telejato di Partinico, il Consiglio Camerale della Cciaa di Palermo - si pone un duplice obiettivo: offrire alla riflessione collettiva del mondo scolastico il tema della lotta alle estorsioni e realizzare una diffusa campagna di comunicazione sociale e di radicamento, fra le giovani generazioni e fra gli operatori economici, della consapevolezza della necessità di rifiutare quelle logiche mafiose, come il racket, che mortificano innanzitutto la libertà d'impresa.

Le scuole vincitrici saranno premiate con un viaggio di “turismo responsabile”, della durata di 3



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

giorni per far conoscere luoghi simbolo della lotta alla mafia e realtà di particolare interesse culturale e sociale di Palermo e provincia.

Nella scorsa edizione del premio, dedicata al tema della corruzione, e aperta, come questo anno alla partecipazione di tutte le scuole d'Italia di ogni ordine e grado, ci sono stati due vincitori ex aequo - la IV G del Liceo Scientifico Alessandro Tassoni di Modena, e l'Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato Antonio Magarotto di Roma,

Istituto di Istruzione Specializzata per Sordi - che hanno presentato le sceneggiature da cui sono stati realizzati gli spot video “Silenzio” e “Una vita in gioco” e che hanno usufruito del viaggio premio a Palermo partendo insieme ai ragazzi della Nave della Legalità organizzata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e partecipando alle manifestazioni del 23 maggio in memoria del giudice Falcone.

Tutte le informazioni relative al bando di concorso, iscrizioni, iniziative, edizioni precedenti, spot, etc, sui siti: www.solidariaweb.org, www.confcommercio.it, www.pa.camcom.it, www.miur.it.

Abruzzo: dalla Regione incentivi per il “Welfare to work”

La Confcommercio regionale ricorda che la Regione ha approvato la determinazione dirigenziale 23/41 per l'assunzione di lavoratori svantaggiati.

La Confcommercio ricorda a tutti gli operatori interessati che la Regione Abruzzo ha approvato la Determinazione dirigenziale N. DL 23/41, con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle istanze a valere sul Progetto “Welfare to Work”, comprendente la modulistica da utilizzare. Il progetto “Welfare to Work”, con il quale l'assessorato regionale alle Politiche Attive del Lavoro eroga 1,5 milioni di euro di fondi nazionali, prevede bonus per le assunzioni a favore dei datori di lavoro e di tutte le imprese del territorio regionale con meno di 50 dipendenti, interessate ad assumere soggetti svantaggiati con un rapporto di lavoro determinato o indeterminato.

In particolare, il progetto concerne rispettivamente le tipologie di aiuto di seguito indicate:

- assunzioni con contratto di lavoro a tempo pieno (pari o superiore a 30 ore settimanali) ed indeterminato;
- assunzione con contratto di apprendistato;
- trasformazione di contratto da tempo determinato inferiore a 12 mesi, a tempo indeterminato;
- assunzioni con contratto di lavoro a tempo pieno (pari a superiore a 30 ore settimanali) e determinato di almeno 12 mesi.

I bonus previsti sono di due tipi:

di 5.000 euro in caso di assunzione con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, in caso di assunzione con contratto di apprendistato e, infine, in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato, inferiore a 12 mesi, a tempo indeterminato.; di 2.000 euro, invece, il bonus per ogni soggetto assunto con contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi. La procedura sarà a sportello e le domande potranno essere presentate alla Regione Abruzzo - per maggiori informazioni: www.regione.abruzzo.it/portale/index.asp - a mezzo raccomandata A/R a partire dalle ore 8.00 del 20 gennaio 2011 e fino alle ore 24.00 del successivo 31 marzo.

Federalismo municipale, continua la riflessione. Rete Imprese Italia: rischio di aumento della pressione fiscale sulle imprese

Il nuovo testo del decreto sul federalismo municipale rischia di far aumentare la pressione fiscale locale sulle imprese. Secondo Rete Imprese Italia, infatti, il passaggio dall'attuale aliquota Ici, pari in media al 6,49 per mille, alla nuova Imu con aliquota base del 7,6 per mille che, però, grazie all'autonomia concessa ai Comuni potrebbe essere incrementata sino al 10,6 per mille, comporterebbe un aggravio fiscale sugli immobili strumentali posseduti dalle imprese pari a circa 3 miliardi di euro.

“Sarebbe un pesante aumento per il sistema delle imprese già, gravato da una pressione fiscale più elevata rispetto alla media europea”, commenta il presidente di Rete Imprese Italia. Dalle stime effettuate emerge che, considerando tutti gli immobili adibiti ad attività produttiva (immobili adibiti ad ufficio, negozi e botteghe, magazzini, laboratori per arti e mestieri, opifici, alberghi e pensioni, teatri, fabbricati industriali e commerciali), l'incremento dell'imposizione ad aliquota del 7,6 per mille sarebbe pari a 812 milioni di euro.



A livello di singola impresa, inoltre, l'aggravio di imposizione rischia di superare alcune migliaia di euro annue in base al Comune nel quale è collocata l'impresa stessa. “Il federalismo fiscale che ci piace”, sottolinea Guerrini, “è quello che favorisce la progressiva riduzione della spesa pubblica locale improduttiva e che determina un meccanismo virtuoso in grado di abbassare la pressione fiscale sulle imprese”. A questo proposito, il presidente Guerrini conclude con un auspicio: “ci aspettiamo che i Comuni, nell'ambito della propria autonomia tributaria, riducano, come permette la norma, l'aliquota base dello 0,3 per cento. In tal modo le imprese godrebbero di un risparmio di imposta pari a 1,4 miliardi di euro”.



Pane del Belgio

Ingredienti

Farina 00 kg 3
Birra di malto scura l 2
Lievito di birra g 140
Miele g 200
Olio extravergine di oliva g 300
Sale g 60
Uova intere n. 6

Procedimento

Impastare tutti gli ingredienti, tranne il sale che verrà incorporato a metà impasto.

Far riposare l'impasto per 45 - 50 minuti.

Spezzare nel peso desiderato e formare dei filoncini che vanno posti in stampi per plum cake o su teglie foderate con carta da forno.

Far lievitare per circa 60 - 70 minuti a 27/28°C circa.

Infornare e cuocere con vapore a 200 - 210°C.

Pane nero 'alla romana'

Ingredienti

Farina di farro kg 1
Farina integrale kg 1
Lievito madre kg 1
Miele g 200
Sale g 20
Acqua minerale lievemente gassata l 1,1
(Per una lavorazione più veloce aggiungere 10 grammi di lievito di birra)

Procedimento

Impastare tutti gli ingredienti fino a quando l'impasto non si presenta liscio ed omogeneo.

Fare puntare per circa 30 minuti, spezzare in panetti da 600 grammi circa e formare pagnotte rotonde. Lasciare lievitare.

Appiattire leggermente le pagnotte, infarinarle leggermente e stampare con l'apposito attrezzo; fare lievitare ancora qualche minuto.

La cottura preferenziale di questo antico pane è nel forno a legna molto caldo. Questa ricetta affonda infatti le proprie radici nell'antica Roma: scuro e leggermente dolce, questo pane era molto gradito ai legionari.

Pane alle ortiche

Ingredienti

Farina 00 g 500
Farina forte tipo Manitoba g 500
Sale g 24
Zucchero g 10
Lievito di birra g 60
Foglie fresche di ortiche g 200
Acqua minerale lievemente gassata g 350
Olio extravergine di oliva g 60
Patate lesse n 2

Procedimento

Sbollentare per pochi minuti le foglie di ortica poi scolarle e tritarle.

Sciogliere il lievito e lo zucchero nell'acqua tiepida, poi unire le farine. Mescolare bene ed aggiungere sale, ortica, olio e per ultime le patate schiacciate.

Impastare il tutto per almeno 15 minuti, in modo che l'impasto si presenti liscio, satinato e non appiccicoso. Riporre l'impasto in un mastello e lasciarlo riposare in frigorifero per una notte, coperto con un telo.

Il giorno dopo formare delle piccole baguettes, lasciare lievitare al caldo per 30 - 40 minuti e poi cuocere in forno, con vapore, a 190 - 200°C.

Panini al latte e frutta

Ingredienti

Farina 00 kg 2
Lievito di birra g 150
Uova intere n. 4
Burro g 280
Zucchero g 320
Sale g 20
Limone grattugiato n. 1
Uvetta ammollata g 450
Cedro g 100
Latte tiepido l 1,2

Procedimento

Impastare tutti gli ingredienti, satinare e far riposare per circa un'ora, poi incorporare con le mani la frutta tagliata a piccoli pezzi. Ricordate che l'uvetta ammollata in precedenza in acqua tiepida è meglio asciugarla.

Fare riposare ulteriormente per altri 30 - 40 minuti.

Suddividere il prodotto nelle pezzature desiderate: dato che si tratta di panini destinati alla prima colazione, meglio scegliere pezzature da 50 - 60 grammi.

Cuocere in forno prevaporizzato, valvola aperta, alla temperatura di 200°C per circa 15 - 20 minuti.

Credito: ancora in difficoltà un'impresa su due

Osservatorio Confcommercio-Format sul credito per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi: nel quarto trimestre 2010 domanda in aumento, ma resta il nodo del costo dei finanziamenti.

L'analisi del fabbisogno finanziario delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi è stata effettuata verificando nel quarto trimestre 2010 la percentuale delle imprese che hanno dichiarato di essere riuscite a fare fronte al proprio fabbisogno finanziario (che sono risultate il 51,1%), le imprese che hanno dichiarato di essersi riuscite, ma con qualche difficoltà (39,7%), e le imprese che hanno dichiarato di non essere riuscite a farvi fronte (9,2%). L'indicatore congiunturale del quarto trimestre 2010 è risultato pari a +2,2, facendo segnare una lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente, quando era risultato pari al +3,1.

La previsione delle imprese per i primi tre mesi del 2011 è leggermente migliorativa. L'indicatore è risultato, infatti, pari a +2,3, contro il precedente -1,4.

A rivelarsi meno in grado di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario nel trimestre, ossia le imprese più in difficoltà, sono risultate le microimprese (1-9 addetti), operative nel settore del commercio, residenti nel Sud Italia.

Le imprese che più delle altre sono riuscite al contrario a fare fronte al proprio fabbisogno finanziario, senza manifestare alcun genere di difficoltà, sono state le medie e le grandi imprese, operative nel settore dei servizi, residenti nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est del nostro paese.

Domanda e offerta di credito

Il quarto trimestre del 2010 segnala, rispetto ai trimestri precedenti, un'inversione di tendenza riguardo la percentuale delle imprese che si sono rivolte al sistema bancario per ottenere un finanziamento. Il 25,7% delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi ha dichiarato di essersi rivolto alla propria banca per chiedere un fido o per rinegoziare un fido esistente, il trimestre precedente tale percentuale era risultata pari al 22,5%, e quello ancora prima era risultata pari al 22,3%. Bisogna risalire al quarto trimestre del 2009 per riscontrare una percentuale di richieste di finanziamento simile a quella riscontrata al termine del 2010.

Le imprese che hanno chiesto un finanziamento, segnalando un rinnovato dinamismo rispetto al passato, prevalgono nelle regioni del Nord-Ovest e del Nord-Est, mentre al contrario al di sotto della media sono risultate quelle residenti nelle regioni del Meridione.

Nell'ambito della percentuale delle imprese che hanno chiesto un finanziamento, il 58,5% ha visto accogliere la propria domanda di credito con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, il 20,6% delle imprese ha visto accogliere la propria domanda, ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto, il 4,0% ha visto respingere la propria domanda di credito. Le imprese che al momento dell'intervista risultavano ancora in attesa di una risposta da parte

della propria banca erano il 6,4% mentre quelle che hanno affermato di essere intenzionate a fare richiesta di credito il prossimo trimestre sono risultate il 10,5%.

La cosiddetta "area di stabilità e/o allentamento", restituita dalla percentuale delle imprese che hanno visto accordarsi il finanziamento con un ammontare pari o superiore rispetto a quello richiesto, si abbassa quindi leggermente passando dal 59,4% del passato trimestre al 58,5% dell'ultimo trimestre dell'anno. Leggermente più alta di converso la cosiddetta "area dell'irrigidimento", restituita dalla somma delle percentuali di imprese che hanno visto accordarsi il credito ma con un ammontare inferiore rispetto a quello richiesto o alle quali il credito non è stato concesso proprio, passando dal 23,9% del terzo trimestre del 2010 al 24,6% del quarto trimestre.

Costo del finanziamento

Con il concetto di "costo dei finanziamenti" si intende il "tasso di interesse" dei finanziamenti resi disponibili dalle banche alle imprese.

Aumenta nel quarto trimestre del 2010 il costo dei finanziamenti resi disponibili dalle banche per le imprese del terziario. L'indicatore congiunturale è risultato pari infatti a -17,1 rispetto al -14,6 del terzo trimestre.

E' interessante notare come il peggioramento della situazione relativa al costo dei finanziamenti sia stato segnalato in prevalenza dalle medie e grandi imprese.

Costo delle "altre condizioni"

Con il concetto di "altre condizioni" si intendono, a titolo di esempio, la valuta, il costo dei servizi accessori, e così via, associati ai finanziamenti concessi alle imprese.

Aumenta nel quarto trimestre del 2010 il costo delle cosiddette "altre condizioni" (oltre il tasso di interesse) applicate dalle banche ai finanziamenti concessi alle imprese del terziario, passando l'indicatore congiunturale dal precedente -12,7 a -14,1.

Garanzie

Sostanzialmente stabile, se non in leggera diminuzione, al termine del 2010, la situazione per quanto concerne le garanzie chieste dalle banche alle imprese del commercio, del turismo e dei servizi a copertura dei finanziamenti concessi, avendo fatto registrare un saldo pari a -11,8, assai simile al precedente -12,8.

Rispetto al periodo precedente crescono le percentuali delle imprese che a garanzia dei finanziamenti hanno fatto ricorso a soggetti "terzi" (diversi dai Confidi) ed ai Confidi, mentre diminuiscono le percentuali delle imprese che hanno fatto ricorso a "garanzie reali" messe a disposizione da parte delle imprese stesse.

Si mette in evidenza che nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del 2010 è risultata in aumento la percentuale delle imprese che non ha dovuto fare ricorso ad alcuna forma di garanzia a copertura dei finanziamenti ricevuti. Tale percentuale è risultata pari al 14,7%, mentre era risultata pari al 10,6% nel trimestre precedente.

Costo dei servizi bancari

L'analisi dei cosiddetti "costi dei servizi bancari" (es. tenuta conto, emissione disposizioni, pagamento effetti, movimenti di titoli, ecc.) mostra un deciso peggioramento al termine del 2010. L'indicatore congiunturale ha fatto registrare un saldo pari a -21,9, ben superiore rispetto al precedente -10,4. In percentuale ben il 23,1% delle imprese del terziario ha affermato che la situazione del costo dei servizi bancari è peggiorata nel quarto trimestre del 2010 rispetto al trimestre precedente. Il 75,8% ha affermato che la situazione è rimasta sostanzialmente invariata, mentre un esiguo 1,1% ha affermato che la situazione del costo dei servizi bancari è migliorata.

